

PARROCCHIA
MADONNA DEI POVERI



Ave
Maria

Domenica 27 ottobre 2024

Settimana di informazione



I DOPO LA DEDICAZIONE

Il mandato Missionario – Giornata Missionario Mondiale

Is 26,1-8,54,12-14a; Sal 67(68); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30

Nel Vangelo che abbiamo letto adesso - che è la fine del Vangelo di Marco - c'è l'invio del Signore. Il Signore si è rivelato come salvatore, come il Figlio unico di Dio; si è rivelato a tutto Israele, al popolo, specialmente con più dettagli agli apostoli, ai discepoli. Questo è il



congedo del Signore, il Signore se ne va: partì e «fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16,19). Ma prima di partire, quando apparve agli Undici, disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). C'è la missionarietà della fede. La fede, o è missionaria o non è fede. La fede non è una cosa soltanto per me, perché io cresca con la fede:

questa è un'eresia gnostica. La fede ti porta sempre a uscire da te. Uscire. La trasmissione della fede;

la fede va trasmessa, va offerta, soprattutto con la testimonianza: «Andate, che la gente veda come vivete» (cfr v. 15). Qualcuno mi diceva, un prete europeo, di una città

europea: “C’è tanta incredulità, tanto agnosticismo nelle nostre città, perché i cristiani non hanno fede. Se l’avessero, sicuramente la darebbero alla gente”. Manca la missionarietà. Perché alla radice manca la convinzione: “Sì, io sono cristiano, sono cattolico...”. Come se fosse un atteggiamento sociale. Nella carta d’identità ti chiami così e così... e “sono cristiano”. È un dato della carta d’identità. Questa non è fede! Questa è una cosa culturale. La fede necessariamente ti porta fuori, ti porta a darla: perché la fede essenzialmente va trasmessa. Non è quieta. “Ah, Lei vuol dire, padre, che tutti dobbiamo essere missionari e andare nei Paesi lontani?”. No, questa è una parte della missionarietà. Questo vuol dire che se tu hai fede necessariamente devi uscire da te, e far vedere socialmente la fede. La fede è sociale, è per tutti: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura” (v. 15). E questo non vuol dire fare proselitismo, come se io fossi una squadra di calcio che fa proselitismo, o fossi una società di beneficenza. No, la fede è: “niente proselitismo”. È far vedere la rivelazione, perché lo Spirito Santo possa agire nella gente attraverso la testimonianza: come testimone, con servizio. Il servizio è un modo di vivere. Se io dico che sono cristiano e vivo come un pagano, non va! Questo non convince nessuno. Se io dico che sono cristiano e vivo da cristiano, questo attira. È la testimonianza. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a vivere la nostra fede così: la fede da porte aperte, una fede trasparente, non “proselitista”, ma che faccia vedere: “Io sono così”. E con questa sana curiosità, aiuti la gente a ricevere questo messaggio che li salverà.

CALENDARIO LITURGICO: 26 ottobre – 03 novembre 2024

Sabato 26 ottobre	18,00	Def.ti Martinelli Francesca, Renzo Paradiso, Sfogliarini Giuseppe
Domenica 27 ottobre	08,30 10,30 12,00 18,00	CRESIMA
Lunedì 28 ottobre	08,00 18,00	Def.to Adamo Gianni
Martedì 29 ottobre	08,00 18,00	Def.to Giovanni Castellaneta
Mercoledì 30 ottobre	08,00 18,00	Def.to Luca del Vecchio
Giovedì 31 ottobre	08,00 18,00	Def.to Cosimo Adamiano
Venerdì 01 novembre TUTTI I SANTI	08,30 10,30 18,00	Def.ti Dante, Marisa Lenzi. P. Mario Zanni, Giuseppe, Lucia Fanna, inte.dell'offerente
Sabato 02 novembre FEDELI DEFUNTI	08,00 18,00	Def.ti Rosa, Fam. Di Conza e Landolfi
Domenica 03 novembre	08,30 10,30 12,00 18,00	Def.ti Maria Cremonesi, Cunsolo Vittoria Def.to Mozzati Vavassori

AVVISO

1. 27 ottobre ore 10,30 CRESIMA dei nostri ragazzi
2. Primo novembre **TUTTI I SANTI**, le Ss Messe ore 8,30, 10,30 e 18,00
3. Sabato 2 novembre **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**,
Ss messe alle 8,00 e alle 18,00

Una goccia per l'oratorio: Iban
IT40P0623001633000015162918

Un pensiero di luce per te....

Missione è

Missione è partire, camminare,
lasciare tutto,
uscire da se stessi, rompere la crosta
di egoismo che ci chiude nel nostro Io.

È smettere di girare intorno a noi stessi
come se fossimo il centro del mondo e
della vita.

È non lasciarsi bloccare dai problemi
del piccolo mondo al quale
apparteniamo: l'umanità è più grande.

Missione è sempre partire, ma non è divorare chilometri.

È, soprattutto, aprirsi agli altri
come a fratelli, è scoprirli e
incontrarli.

E, se per incontrarli e amarli è
necessario attraversare i mari
e volare lassù nel cielo,
allora **missione** è partire
fino ai confini del mondo.



